

MASSIMILIANO ATELLI
EMILIO BERTONCINI
MARCO BROCCA
ALBERTA CAMPITELLI
GIULIO ERNESTI
NICOLETTA FERRUCCI
LEONARDO FILESI
DARIO GENTILI
MARCELLA GOLA
SARA MARINI
PATRIZIA MARZARO
GIUSEPPE PIPERATA
MICOL ROVERSI MONACO
GABRIELE TORELLI
LEONARDO ZANETTI



DIRITTO E CITTÀ "VERDE"

A CURA DI
MARCO BROCCA
MICOL ROVERSI MONACO

✱ Y L V D

DIRITTO E CITTÀ "VERDE"



Mimesis

DIRITTO E CITTÀ “VERDE”
a cura di Marco Brocca, Micol Roversi Monaco

“Diritto e città ‘verde’” raccoglie riflessioni sul tema del “verde” negli spazi urbani, da una prospettiva giuridica ma aperta al confronto con altre discipline. Le stesse riflessioni sono state in parte presentate e anticipate nel convegno omonimo, organizzato dall’unità di ricerca dell’Università Iuav di Venezia, che si è tenuto il 22 novembre 2021.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Novembre 2023

ISBN
9791222305042

DOI
10.7413/1234-1234026

STAMPA
Finito di stampare nel mese di novembre 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
Jjannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Andrea Pastorello

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto alla
pagina www.iuav.it/prin-sylva-prodotti.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

COLLANA SYLVA
Progetto dell’Unità di ricerca dell’Università
Iuav di Venezia nell’ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università Iuav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università Iuav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università Iuav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università Iuav di Venezia

Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università Iuav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università Iuav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano
Eduardo Roig
Universidad Politécnica de Madrid
Micol Roversi Monaco
Università Iuav di Venezia
Gabriele Torelli
Università Iuav di Venezia
Laura Zampieri
Università Iuav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIRITTO E CITTÀ “VERDE”

Σ
Y
L
V
Δ
I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

6—7	PREFAZIONE DARIO GENTILI
8—11	IL PAESAGGIO, IL VERDE, I SENTIERI DELLA SELVA SARA MARINI

QUESTIONI, APPROCCI, PROSPETTIVE

16—19	DIRITTO E CITTÀ “VERDE”. SPUNTI DI RIFLESSIONE MARCELLA GOLA
20—29	LA CITTÀ “VERDE” E LE SFIDE PER IL DIRITTO GIUSEPPE PIPERATA
30—37	DIRITTO E CITTÀ “VERDE”. UNA CHIAVE DI LETTURA PER IL FUTURO, A PARTIRE DAL TEMPO PRESENTE PATRIZIA MARZARO

REGOLAZIONI, ISTITUZIONI, COMUNITÀ

42—49	IL VERDE PUBBLICO E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA MASSIMILIANO ATELLI
50—63	IL VERDE URBANO TRA PIANIFICAZIONE E REGOLAMENTAZIONE LEONARDO ZANETTI

64—75	SPAZI APERTI. LUOGHI PER PENSARE UN MONDO MIGLIORE GIULIO ERNESTI
76—93	LA TUTELA DEL “VERDE” E LA SUA GESTIONE. INTERESSI PUBBLICI, COLLETTIVI, E DIRITTI DELLA FLORA MICOL ROVERSI MONACO
94—103	CITTADINANZA ATTIVA E NATURA URBANA GABRIELE TORELLI

IDENTITÀ, RAPPRESENTAZIONI, SPERIMENTAZIONI

108—127	IL VERDE NEL CONTESTO URBANO TRA RECUPERO DELLA STORIA E INNOVAZIONE ALBERTA CAMPITELLI
128—137	VERDE URBANO E MONUMENTALITÀ VEGETALE TRA NATURA, CULTURA E PAESAGGIO NICOLETTA FERRUCCI
138—155	DIRITTO, CITTÀ, FORESTA MARCO BROCCA
156—163	LA PIANTA GIUSTA AL POSTO GIUSTO LEONARDO FILESI
164—175	COLTIVARE LA NATURA IN CITTÀ EMILIO BERTONCINI

DIRITTO E CITTÀ “VERDE”. SPUNTI DI RIFLESSIONE

MARCELLA GOLA

17 DIRITTO E CITTÀ VERDE. SPUNTI DI RIFLESSIONE

L'attenzione del giurista per lo studio dell'urbanistica parte dalla consapevolezza che solo da un approccio interdisciplinare, basato sul confronto tra conoscenze e formazioni diverse, sia possibile rappresentare il contesto di riferimento oggetto della ricerca e delinearne i futuri sviluppi.

All'interno dell'ampia materia è possibile distinguere più profili, da considerare partitamente in modo da coglierne le specificità, da ricondurre a unità in ragione delle reciproche interazioni destinate a comporre un sistema unitario.

In perfetta armonia con questa premessa, gli studi condotti nell'ambito del progetto PRIN «Sylva – Ripensare la “selva”», hanno sottolineato la polivalenza dell'espressione “città verde”, non sovrapponibile alle norme di settore dettate dalla l. 14 gennaio 2013, n. 10, dedicata allo sviluppo degli spazi verdi urbani, norme che possono rappresentare un punto di partenza ma richiedono ben maggiore sviluppo e integrazione a livello urbanistico.

La nozione di “città verde”, accogliendo un'accezione molto ampia, rilevante per la salute, per l'economia, la sicurezza, intende comprendere diversi fattori.

Quello che è interessante è che tutti questi elementi portino a sostenere la *qualità dell'abitare* come elemento imprescindibile per la qualità della vita, cui va data massima considerazione.

Si tratta di un modello di cui nel momento attuale si possono evidenziare alcuni aspetti rilevanti, relativi all'integrazione del verde nella città, accompagnati da proposte di soluzioni talvolta particolarmente innovative, in grado di corrispondere a più esigenze espresse nel contesto territoriale considerato, ulteriori rispetto al più tradizionale apporto fornito dal servizio pubblico locale dedicato alla cura del verde urbano. Tra i possibili esempi, si pensi all'attenzione crescente per gli orti urbani, che oltre a caratterizzare lo spazio ad essi destinato consentono di coinvolgere direttamente nella loro gestione parte della cittadinanza, contribuendo anche a risolvere situazioni di degrado localmente presenti.

Un altro elemento molto interessante, da cogliere nella prospettiva aperta della “città verde”, è l'attenzione verso la natura non ordinata, spontanea, comprendendo in essa anche la fauna selvatica, divenuta ormai sempre più “urbana”, portando di recente in evidenza il solo aspetto negativo determinato dalla sua talvolta eccessiva invasività.

Da questo punto di vista molte sono le cose ancora da fare: le recenti modifiche apportate alla nostra Carta costituzionale potranno senz'altro contribuire a rafforzare la tutela ambientale e degli ecosistemi – città comprese, perché no – nell'ambito delle politiche e delle attività pubbliche, forti di una proiezione nel

tempo degli effetti da esse prodotti che il richiamo alle generazioni future impone.

L'urbanistica, del resto, è per sua stessa vocazione orientata al futuro e dovrebbe quindi essere più pronta, rispetto ad altri settori d'intervento rilevanti per gli studi giuridici, a cogliere le opportunità che le si offrono.

Un fronte sul quale è necessario lavorare, come spesso si deve evidenziare, è quello che concerne l'aspetto culturale connesso al disegno delle città, che deve portare a una condivisione del risultato che ne valorizzi le componenti "verdi". Non di rado, infatti, anche i piccoli contributi possono essere determinanti per cambiare radicalmente l'aspetto di una città – pensiamo ai terrazzi, ai balconi, ai giardini – ma per la loro adeguata diffusione, pur sostenuta anche da incentivi mirati, come il c.d. "bonus verde" introdotto con l. 27 dicembre 2017, n. 205, legge finanziaria per il 2018, reiterato fino al 2024 – è purtroppo ancora insufficiente la sensibilità per questo aspetto, la "cultura del bello".

Un impulso a impegnarsi in questa direzione si legge nel PNRR, la cui seconda missione, definita "rivoluzione verde e transizione ecologica", tra gli investimenti indicati contempla la necessità di promuovere l'approccio "verde" per sostenerne la dimensione culturale.

Il Piano, al fine di "salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" (investimento 3.1), annovera espressamente la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano.

Per raggiungere questo obiettivo il Piano prevede "una serie di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi". Le azioni previste riguardano "principalmente" le quattordici città metropolitane, "ormai sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini".

In concreto, si legge sempre nel testo del Piano, la misura prevista "include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, piantando almeno 6,6 milioni di alberi (per 6.600 ettari di foreste urbane)". Misura non certo idonea a trasformare il panorama urbano, che conferma e rafforza l'approccio della già ricordata l. n. 10/2013, ma un buon inizio specie in termini di visibilità del punto oggetto di attenzione, incluso nella prima delle sei grandi aree di intervento – denominate anche "pilastri" – sulle quali il PNRR si focalizza.

Il PNRR è un documento che assume un approccio nuovo: come riportato sopra è articolato per missioni, ripartizione che ne evidenzia la corrispondente dimensione economica, e per il diritto amministrativo ciò impone all'amministrazione di realizzare i risultati cui si è impegnata con le risorse assegnate: quindi a questo punto "bisogna fare sul serio".